

Renato Rizzi

Nato a Rovereto (Tn) nel 1951, si laurea a Venezia nel 1977. Nello stesso anno inizia la sua attività professionale. E' docente di progettazione presso l'IUAV, Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Nel 1984 vince il concorso per la realizzazione dell'area sportiva Ghiaie, a Trento, ora in fase di ultimazione. Partecipa a numerosi concorsi internazionali, tra i quali: Varsavia, lo Spreebogen a Berlino, Barcellona, Wellington, Copenhagen. Nel 2003, vince il terzo premio al concorso per la progettazione del Grand Egyptian Museum al Cairo. Dal 1984 al 1992 collabora a New York con Peter Eisenman, prendendo parte a numerosi progetti. A quel periodo risalgono: "Giulietta e Romeo" per la III° Biennale di Architettura di Venezia; "Le Affinità elettive"; "Il progetto domestico"; "Le città immaginate", per la Triennale di Milano; La Villette, a Parigi; la nuova sede del Monte dei Paschi a Siena; l'Opera House a Tokio.

Nel 1992 gli viene assegnato il premio nazionale In/Arch, e nel 2003 riceve la menzione d'onore per la Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana.

Oltre all'attività di progettista e di insegnamento, sviluppa un intenso lavoro di ricerca. Tra le principali pubblicazioni: P. Eisenman, "La Fine del Classico", Cluva Ve, 1987, a cura di. Nel 1986, fonda a Trento la Sezione Trentina dell'In/Arch, Istituto Nazionale di Architettura, con lo scopo di sviluppare una ricerca critica sul linguaggio e sul pensiero della modernità in architettura. La ristrutturazione della Casa d'Arte Futurista Fortunato Depero a Rovereto è stata selezionata da Luca Molinari per il Padiglione Italia nella sezione Innesti dell'ultima Biennale di Architettura di Venezia.